

Saluto pronunciato dal Presidente del Consiglio di Stato Norman Gobbi in occasione dei festeggiamenti per i 100 anni della Pro Ticino di Basilea Città e Campagna

27 giugno 2015, Basilea

– Fa stato il discorso orale –

Dallo stereotipo alla promozione del Ticino

Gentili ed egregi ospiti,

È per me un onore e un piacere essere qui oggi per partecipare ai vostri festeggiamenti. Lo dico non solo da Presidente del Consiglio di Stato, ma soprattutto da cittadino ticinese fiero di rappresentare il suo Cantone e difendere con passione le tradizioni in tutta la Svizzera e nel resto del mondo. La capillarità con la quale la Pro Ticino si è radicata a livello nazionale e internazionale, con oltre una quarantina di antenne sorte in più di venti Paesi, ci ricorda tre cose.

Innanzitutto l'importanza che l'emigrazione ha avuto nella nostra cultura, con migliaia di ticinesi che nella seconda metà dell'Ottocento hanno abbandonato la propria terra natale per cercare fortuna anche a migliaia di chilometri di distanza. Conterranei che spesso sono tornati a casa dopo anni di fatiche, devolvendo parte dei loro risparmi in opere di pubblica utilità sul territorio. Per fare il punto su questa consistente porzione della nostra storia, nell'agosto 2013 il Governo ticinese ha varato OltreconfiniTi – una piattaforma multimediale esclusivamente dedicata alla nostra emigrazione.

In secondo luogo, questa diffusione costituisce da un secolo il grande spirito di solidarietà che accomuna da sempre i ticinesi, portandoli a identificarsi in idee e valori che trascendono dalle possibili differenze dettate dai Comuni d'origine. Ciò significa che non conta se veniamo dalla Leventina o dal Mendrisiotto, se parliamo il dialetto della val Bavona o della Valcolla, se tifiamo Ambri-Piotta o Lugano. Siamo fieri e felici di essere ticinesi, insieme, senza divisioni.

Infine, emerge qui la capacità di questa organizzazione di resistere a due Guerre mondiali e agli stravolgimenti che gli ultimi anni hanno apportato alla nostra società. Le diverse attività svolte dal vostro sodalizio, sulle quali svetta la proficua esperienza del Grottino Ticinese da voi gestito per oltre 70 anni, ci ricordano quanto le relazioni personali costruite attraverso incontri, brindisi e cene in compagnia siano ancora il miglior mezzo di comunicazione, nonostante Facebook, Twitter e mille altri nuovi strumenti digitali affollino i nostri computer e i nostri telefoni.

La sezione della Pro Ticino di Basilea Città e Campagna non si sottrae da questi tre concetti fondamentali – anzi, li esprime pienamente. Questa città, questi semi-cantoni distano pochi chilometri da un confine che divide Svizzera, Francia e Germania. In questo microcosmo di identità culturali figlie di storie millenarie, la vostra associazione ha dimostrato capacità e abilità nel sostenere la tradizione e lo spirito ticinesi. Lo avete fatto portando in alto i cuori durante i concerti della vostra corale; insegnando l'italiano a grandi e piccini, con l'offerta della vostra scuola; promuovendo e propagando il gioco delle bocce,

da sempre un caposaldo della nostra tradizione sportiva; prendendo la gente per la gola, grazie ai piatti del vostro Grottino.

Avete insomma dimostrato che la Pro Ticino non dev'essere un circolo esclusivo aperto soltanto a chi ha legami diretti con il nostro Cantone, bensì un punto di ritrovo e di contatto aperto a tutti. Anche partire dallo stereotipo del Ticino come luogo della buona cucina non è un errore, se rappresenta solo un primo passo verso l'avvicinamento della nostra cultura a quella degli altri e la reciproca conoscenza. Siamo riconosciuti ancora come la *Sonnenstube* della Svizzera, lo so bene, ma so anche che questo non deve rappresentare un limite, bensì un incentivo ad aggiornare e modificare quanto la popolazione d'oltre Gottardo sa di noi.

Guardiamo a ciò che è successo dalle nostre parti in appena 25 anni: sono sorte la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e l'Università della Svizzera italiana (USI), che presto si arricchirà di un Master in medicina. Sono nati poli medici come l'Istituto Oncologico di Ricerca (IORI) e l'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI), mentre due gioielli del nostro territorio sono entrati nel Patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO - i castelli di Bellinzona e il monte San Giorgio. A Lugano è stato fondato il Centro svizzero di calcolo scientifico, a Bellinzona è entrato in funzione il Tribunale penale federale.

Molti di questi traguardi non sarebbero stati raggiunti senza la cooperazione e la collaborazione degli altri cantoni svizzeri, a testimonianza di come il Ticino stia operando su più fronti per innovarsi continuamente. Tutto questo mentre si avvicina la data di entrata in servizio di AlpTransit, che promette di avvicinare ulteriormente i Cantoni d'oltre Gottardo al Sud delle Alpi e Basilea al Ticino.

I vostri parenti e amici avranno quindi la possibilità di venire qui più rapidamente, ma questo non renderà certo il vostro sodalizio meno utile e apprezzato! La vostra Pro Ticino rappresenta una solida cittadella rossoblù nel cuore di una delle città più importanti dell'area mitteleuropea, e continuerà a costituire la via più facile per scoprire e riscoprire il nostro Cantone a pochi passi da Francia e Germania. Mi e vi auguro che questa bella giornata porti a un futuro ricco di soddisfazioni e ad altri cento anni di storia del vostro gruppo.

Vi ringrazio.

Norman Gobbi
Presidente del Consiglio di Stato e
Direttore del Dipartimento delle istituzioni